

tempo intorno a lui s'è sviluppato tutto un parco magnifico » (1). Le campane ricoperte di neve « suonano come un tamburino militare velato di nero durante un accompagnamento funebre » (2). Un monte cinto di nubi sembra una caldaia (3).

Nel descrivere la natura il Lazarević, come bene notò un critico serbo (4), « parla con questa ed essa gli viene incontro spontanea e nel suo amplesso diventa melanconica, patetica ». Nell'aprire il « libro » (5) misterioso della natura l'autore è tutto trepidante e conta le sue pulsazioni con viva emozione. A differenza dei naturalisti francesi che cercano la meraviglia nella dovizia dei particolari, nella musicalità della parola e nella plasticità della pittura, egli scruta l'anima, il calore, la vita, perchè se la natura è ricca di armonie e di coloriti, essa abbonda pure di qualità, sensitive, di qualche cosa che non si può definire esattamente, ma che pervade l'anima dell'artista e lo ammalia istintivamente. Quant'accorata sentimentalità non echeggia in questa rapida pennellata :

« Di lì a tre giorni la neve incominciò a sciogliersi e di sotto alla neve fecero capolino le primole. L'aria esala un profumo primaverile, ma triste, quasi che la natura rimpianga l'inverno, chè essa l'incensa, come noi i morti, col suo misterioso turibolo. È così che provi tanta mestizia come se guardassi un neonato ed accanto a lui la madre morta ». (6)

E sentite che cosa sono le lagrime del vecchio prete :

« Una gocciolina che irrorà l'anima nei suoi tramonti e nelle sue aurore ». (7)

Il temperamento del Lazarević, ricco di conflitti interiori, ha trasfuso nella sua opera narrativa una buona dose di dram-

(1) *On zna sve*, ibid., pag. 129.

(2) *Stojan i Ilinka*, ibid., 241.

(3) Lettera n. 4 dell'ediz. « Napredak », 1912; n. 18 dell'ediz. « Biblioteka Srpskih Pisaca », Belgrado 1929.

(4) M. ČAR, op. cit., 231.

(5) L'autore dice di questo libro: « Il prete non sa in quanti modi si possa leggere questo libro » in « *Školska ikona* », ibid., pag. 135.

(6) *Vučko*, ibd., 205.

(7) *Školska ikona*, ibid., 134.